



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO

Dipartimento di
Ricerca e
Innovazione Umanistica

ApertaMente

Uno sguardo sui corsi di laurea del
Dipartimento di Ricerca e Innovazione Umanistica

19 maggio 2023, ore 17.00-18.30

LETTERE

Aula IV

17.00 Luciano Traversa

La storia antica per la costruzione di competenze trasversali: strategie urbane e itinerari culturali



Esperienze formative trasversali intorno alla storia antica



28 APRILE 2023 - ORE 09:30
AUDITORIUM DEL LICEO CLASSICO STATALE SOCRATE DI BARI

LA CITTÀ È UN GIOCO DA RAGAZZI

Progetto di Educazione civica

Istituto Comprensivo "Massari - Galilei"

ATTESTATO DI MERITO

CONFERITO ALLA CLASSE

2[^]

Questo riconoscimento premia la classe che si è distinta per sensibilità civica e capacità di coinvolgere la comunità scolastica nel suo progetto di salubrità e rigenerazione urbana.

Esperienze formative trasversali intorno alla storia antica



Laboratorio di
Competenze Trasversali
a.a. 2022/2023



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO

ELABORAZIONE DI ITINERARI CULTURALI

PER LA COSTRUZIONE DI FORME
DI SVILUPPO SOSTENIBILE
DEL TERRITORIO

16 marzo - 4 maggio 2023

(15.40-18.40)

Aula di Italianistica

(Il piano Palazzo Ateneo)

Aula virtuale Microsoft Teams

(codice 6pjxkya)

DOCENTI

- Referente: dott. Luciano Traversa
Ricercatore di Storia Romana DIRIUM
- Esperto: dott. Sara Ferrari
Segretaria Esecutiva e
Responsabile Comunicazione
LA ROTTA DEI FENICI (Itinerario
Culturale del Consiglio d'Europa)

DESTINATARI

- Studenti e dottorandi Uniba (3 cfu),
soggetti esterni previa iscrizione su
Esse3

OSPITI

- Karsten Xuereb (Università di Malta)
Antonio Barone (Rotta dei Fenici, IC CoE)
Emanuela Panke (Iter Vitis, IC CoE)
Angelofab Attolico (Regione Puglia)

PROGRAMMA

| | | | | | | |
|--|--|--|---|---|--|--|
| 16 MARZO | 23 MARZO | 5 APRILE | 13 APRILE | 20 APRILE | 27 APRILE | 4 MAGGIO |
| Itinerari del Consiglio d'Europa | Turismo e dialogo interculturale | Itinerari culturali e strategie internazionali | Il marketing territoriale e gli stakeholder | Innovazione digitale e Industrie creative | Cammini e Itinerari della Regione Puglia | Fonti di finanziamento. Prova finale |

Promosso da

DIPARTIMENTO DI RICERCA
E INNOVAZIONE UMANISTICA

In collaborazione con



Cultural route
of the Council of Europe
Itinéraire culturel
du Conseil de l'Europe



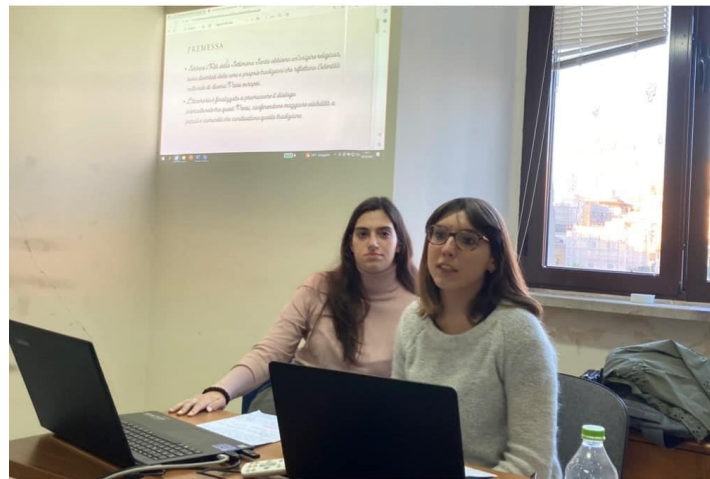
Cultural route
of the Council of Europe
Itinéraire culturel
du Conseil de l'Europe

COUNCIL OF EUROPE



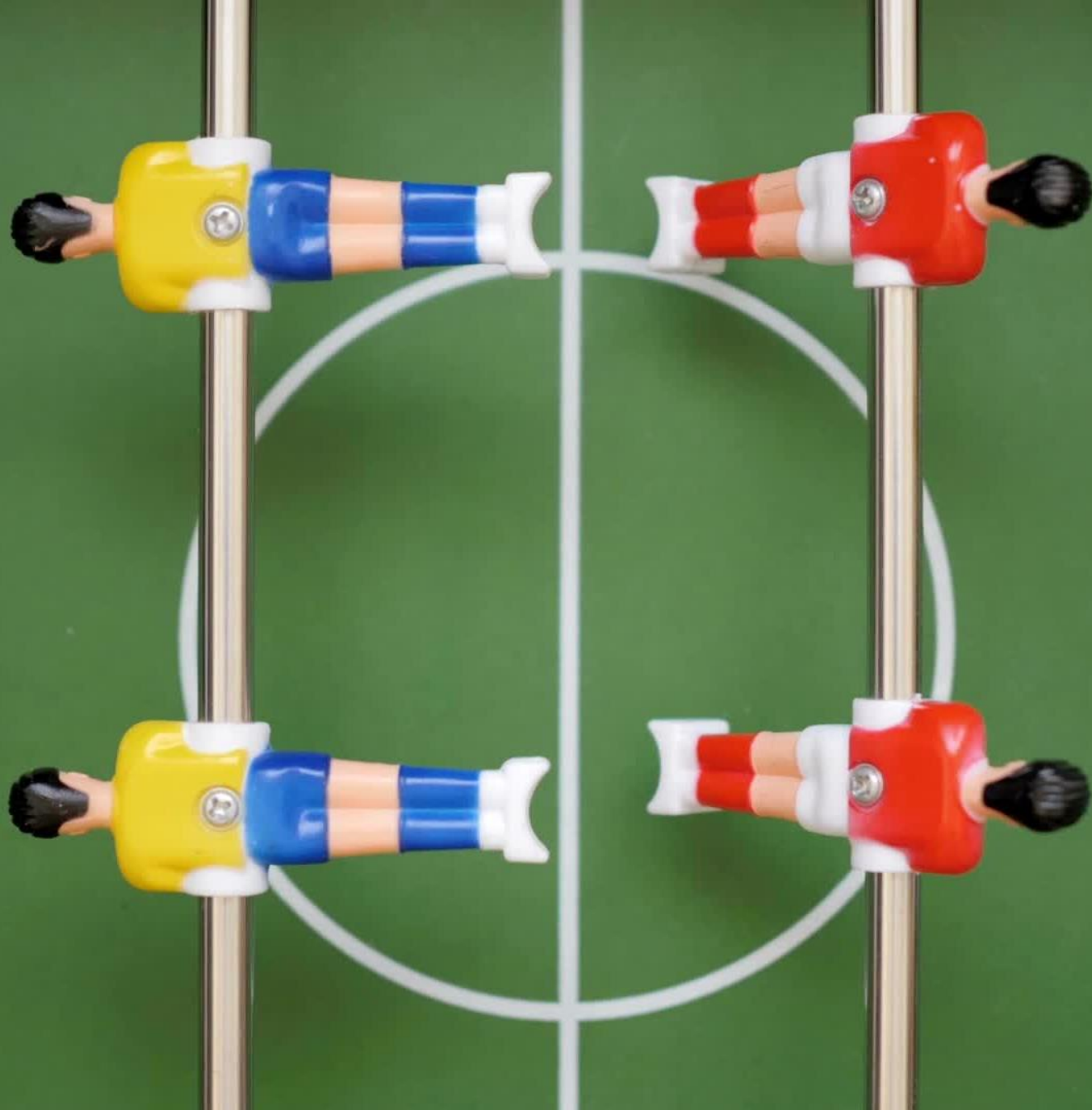
CONSEIL DE L'EUROPE

Esperienze formative trasversali intorno alla storia antica



Cultural route
of the Council of Europe
Itinéraire culturel
du Conseil de l'Europe





STORICIZZARE

VS

ATTUALIZZARE

«Fare esperienza diretta» delle fonti antiche



Plin. *NH* XIX

²³ (6) Postea in theatris tantum umbram fecere, quod primus omnium invenit Q. Catulus, cum Capitolium dedicaret. Carbasina deinde vela primus in theatro duxisse traditur Lentulus Spinther Apollinaribus ludis. Mox Caesar dictator totum forum Romanum intexit viamque sacram ab domo sua et clivum usque in Capitolium, quod munere ipso gladiatorio mirabilius visum tradunt.
²⁴ Deinde et sine ludis Marcellus Octavia Augusti sorore genitus in aedilitate sua, avunculi XI consulatu, a kal. Aug. velis forum inumbravit, ut salubrius litigantes consisterent, quantum mutatis moribus Catonis censorii, qui sternendum quoque forum muricibus censuerat!

²³ (6) Più avanti le tele di lino servirono a fare ombra soltanto nei teatri, e quest'uso fu Quinto Catulo che per primo lo escogitò, quando fu consacrato il Campidoglio ¹. In seguito, secondo la tradizione, fu Lentulo Spintere il primo che fece stendere vele di carbaso in un teatro, quando si tennero i giochi in onore di Apollo ². Subito dopo, Cesare, quando era dittatore, fece coprire tutto il Foro romano, la Via Sacra a partire dalla sua casa, e il Clivo fino al Campidoglio: tutto questo, si racconta, offriva uno spettacolo più stupefacente ancora delle gare fra gladiatori ³. In seguito, indipendentemente dall'occasione offerta dai giochi, Marcello, figlio di Ottavia sorella di Augusto, quando ricopriva la carica di edile, cioè durante l'11° consolato dello zio [23 a. C.] ¹, ombreggiò il Foro con teli, a partire dalle calende d'agosto, perché i ricorrenti in giudizio potessero stare a discutere in un ambiente più giovevole alla salute: quale mutamento nei costumi rispetto ai tempi di Catone il Censore, che aveva decretato di far pavimentare anche il Foro con pietre aguzze!

Suet. Ner.

16. *Formam aedificiorum urbis novam excogitavit et ut ante insulas ac domos porticus essent, de quarum solariis incendia arcerentur; easque sumptu suo extruxit.*

38. *Sed nec populo aut moenibus patriae pepercit. Dicente quodam in sermone communi: "Ἐμοῦ θανόντος γαῖα μειχθήτω πυρί," "Immo", inquit, "ἔμοῦ ζῶντος," planeque ita fecit. **Nam quasi offensus deformitate veterum aedificiorum et angustiis flexurisque vicorum, incendit urbem tam palam, ut plerique consulares cubicularios eius cum stuppa taedaque in praediis suis deprehensos non attigerint, et quaedam horrea circum domum Auream, quorum spatium maxime desiderabat, ut bellicis machinis labefacta atque inflammata sint quod saxeo muro constructa erant.***

[16] Escogitò di dare una nuova forma agli edifizii in Roma, che, cioè, sulla parte anteriore gli isolati e i palazzi avessero portici con terrazze soprastanti, da cui si potesse combattere gli incendi: e questi portici li costruì a sue spese.

[38] Ma non

risparmiò neppure il popolo, e neanche le mura della patria sua. Poichè uno, durante una conversazione generale, citò il verso¹:

morto io, la terra sia preda alle fiamme!,

«anzi — egli corresse — *vivo io!*»: e così fece davvero. Infatti, adducendo a motivo che quegli antichi edifizii così irregolari e quei vicoli stretti e storti non gli piacevano punto, diede a bella posta alle fiamme la città in maniera così evidente, che la maggior parte degli ex consoli, a cui accadde di sorprendere, nelle proprie tenute, camerieri dell'imperatore con stoppa e fiaccole accese, non li arrestarono; e alcuni granai nei pressi della *Domus Aurea*, della cui area fabbricabile desiderava massimamente venire in possesso, li fece abbattere e dare alle fiamme con macchine da guerra, perchè erano costruiti in pietra.

Tac. Ann. 15.43

lam aqua privatorum licentia intercepta quo largior et pluribus locis in publicum flueret, custodes; et subsidia reprimendis ignibus in propatulo quisque haberet; nec communione parietum, sed propriis quaeque muris ambirentur. Ea ex utilitate accepta decorem quoque novae urbi attulere. Erant tamen qui crederent veterem illam formam salubritati magis conduxisse, quoniam angustiae itinerum et altitudo tectorum non perinde olis vapore perumperentur; at nunc patulam latitudinem et nulla umbra defensam graviore aestu ardescere

Sottrasse poi l'acqua all'abuso dei privati, per farla scaturire più abbondante in numerose fontane pubbliche, sotto il controllo di custodi. In luogo accessibile, tutti dovevano avere quanto immediatamente occorreva per spegnere incendi e le case possedere una cinta propria di mura, **senza comunanza di pareti.**

Furono disposizioni bene accolte per la loro utilità, e conferirono anche decoro alla città nuova. **Alcuni tuttavia pensavano che l'assetto della città vecchia fosse più favorevole alla salute,** perché le vie anguste e l'altezza delle case erano un riparo alla vampa del sole; nella città appena costruita invece, gli spazi aperti senz'ombra si arroventavano sotto un sole più implacabile.

Da Roma antica alla Siviglia odierna



Dal Cammino di Annibale al Cammino di Pirro, una proposta di itinerario culturale inerente alla storia antica

Il Cammino di Annibale, itinerario di terra sulle orme dell'epica impresa del più conosciuto personaggio storico cartaginese, nato nel 2008 in collaborazione con la *Rete Unitwin UNESCO "Cultura, Turismo, Sviluppo"*, è un laboratorio interculturale per la formazione, la cultura e lo sviluppo di territori del Mediterraneo basato sulla valorizzazione del patrimonio immateriale e della memoria storica.

È un percorso innovativo in quanto fondato sul patrimonio intangibile: la rievocazione delle vicende belliche attraverso le testimonianze degli storici dell'antichità e la ricostruzione scientifica da parte degli storici contemporanei. Attraverso una rete internazionale di centri pilota di pedagogia del patrimonio, attualmente in quattro Paesi (Spagna, Francia, Italia e Tunisia), il Cammino di Annibale si pone come laboratorio ideale per lo studio della valorizzazione del patrimonio attraverso una fruizione creativa del paesaggio culturale e storico.




**Cammino
di Annibale**

Dal Cammino di Annibale al Cammino di Pirro, una proposta di Itinerario culturale per il Consiglio d'Europa



CONSIGLIO D'EUROPA

Il Consiglio d'Europa in breve

Chi siamo

Cosa facciamo ▾

La nostra storia ▾

I nostri Stati membri ▾

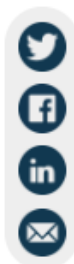
Distinguerci ▾

Video

Logo ufficiale ▾

Visite ▾

Siete qui: [Il Consiglio d'Europa in breve](#) > [Cosa facciamo](#) > [Valori](#)



I nostri valori

Diritti umani, democrazia, stato di diritto



Il Consiglio d'Europa promuove la libertà di espressione e dei media, la libertà di riunione, l'uguaglianza e la protezione delle minoranze. Ha lanciato campagne su questioni quali la protezione dei bambini, il discorso dell'odio su Internet, e i diritti dei Rom, la minoranza più grande d'Europa. Il Consiglio d'Europa aiuta gli Stati membri a combattere la corruzione e il terrorismo e a intraprendere le riforme giudiziarie necessarie. Il suo gruppo di esperti di diritto costituzionale, conosciuto come la Commissione di Venezia, offre consulenza legale ai paesi di tutto il mondo.

Il Consiglio d'Europa promuove i diritti umani attraverso le convenzioni internazionali, come la Convenzione sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica e la Convenzione sulla criminalità informatica. Monitora il progresso degli Stati membri in questi ambiti e presenta raccomandazioni attraverso organi di controllo specializzati e indipendenti. Gli Stati membri del Consiglio d'Europa non applicano più la pena di morte.

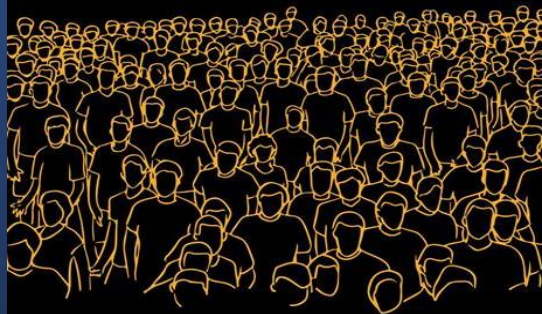


Plut. *Pirr.* 11

[8] Ὅθεν ἐπιστρέψας ἐπὶ τὸν Πύρρον ἤγεν ὡς ξένον καὶ μισούμενον ὑπὸ τῶν Μακεδόνων. Ἐπεὶ δὲ παρεστρατοπέδευσεν αὐτόθι, πολλοὶ τῶν ἐκ τῆς Βεροίας ἀφικνούμενοι τὸν Πύρρον ἐνεκωμίαζον ὡς ἱμαχὸν μὲν ἐν τοῖς ὅπλοις καὶ λαμπρὸν ἄνδρα, πρῶτος δὲ καὶ φιλανθρώπως τοῖς ἠλωκόσι χρώμενον.

[6] Questa visione incoraggiò Pirro, che si affrettò e attraversò di corsa il paese fino a Berea; presa la città, vi acquarterò la maggior parte dell'esercito e mandò i suoi generali a conquistare il resto della regione. [7] Demetrio, quando venne a sapere tali notizie e avvertì nel proprio esercito un preoccupante fermento dei Macedoni, ebbe timore a condurli più avanti, perché, avvicinandosi a un re originario della Macedonia e coperto di gloria³⁴, avrebbero potuto passare dalla sua parte. [8] Perciò tornò indietro e marciò contro Pirro, che riteneva odiato dai Macedoni in quanto straniero. Ma, quando ebbe posto l'accampamento vicino a lui, vennero molti abitanti di Berea, che tessevano le lodi di Pirro, descrivendolo come invincibile nelle armi, insigne personaggio, mite e umano nei confronti delle popolazioni conquistate.

EDGAR MORIN



SVEGLIAMOCI!

MIMESIS LA SFIDA DELLA COMPLESSITÀ



«Oggi abbiamo bisogno di **resuscitare una nozione di salute pubblica in grado di chiamare a raccolta le buone volontà per far fronte ai pericoli mortali.** (...) Questi pericoli richiedono una politica nuova che integri in sé l'ecologia, la cui portata (...) riguarda tutti gli aspetti politici, sociali, tecnici e scientifici. (...)

Una politica economica che assicuri una regressione costante dell'onnipotenza del profitto con la redistribuzione delle risorse grazie al progresso dell'economia sociale e solidale, dell'agricoltura sana, dell'alimentazione locale e **salubre**, del consumo liberato dall'influenza della pubblicità. Una politica della produzione che favorisca la crescita di prodotti utili e necessari (...) e la decrescita di prodotti superflui o dal valore illusorio. Una politica di solidarietà che controlli lo sviluppo tecno-economico e sostenga i raggruppamenti solidali. (...)

Una politica dell'istruzione che (...) restituisca agli insegnanti la loro grande **missione umanista**».